

IL CHiodo

n. 328

Anno 19 – 30 ottobre 2017

Periodico di

Mondo Rangers e Millemani

Spedizione in a.p. art.2 CO 20/C L 662/96

Direzione Comm. Genova



1000
Millemani
PER OBI SUUM



“Si isti et istae, cur non ego?”

Una delle frasi che Padre Modesto ripeteva spesso era la citazione di Sant’Agostino: “Se questi e quelli perché non io?”

La frase originale a cui si riferiva, arriva proprio dalle Confessioni di Sant’Agostino: “Si isti et istae, cur non ego?”. Una dichiarazione che dimostra quanto fosse aperto mentalmente il Santo a cui Modesto faceva riferimento, nonché padre ispiratore del suo Ordine religioso. Già perché Sant’Agostino apriva alle donne ben 1.663 anni fa. La traduzione letterale infatti è “Se questi e queste (sono stati capaci di tanto), perché io no?”.

Modesto utilizzava questa citazione per soffiare nelle braci di ciascuno di noi. Per far brillare la scintilla dell’impegno. La capacità che Modesto aveva innata era quella di far sentire tutti importanti. Riusciva a scovare le potenzialità in ciascuno di noi. Anche le più nascoste. Un atteggiamento che faceva sentire tutti a proprio agio, tutti utili. Anche chi nella vita si sentiva “sfiga-



to”, trovava sempre Modesto che credeva in lui. Un modo di porsi che creava empatia, esaltazione, partecipazione. E chi lo seguiva aveva sempre la sensazione che, nel

proprio piccolo, stava provando a “Trasformare il mondo”.

Ma il “Se questi e quelli perché non io” di Modesto andava ben oltre il primo significato e la prima interpretazione che si può dare a questa

frase. Non era solo la possibilità che ciascuno ha di realizzare grandi cose, in base al fatto che altri sono stati in grado di farle. Per Modesto il senso, quello vero era ben più alto. E riusciva a dimostrarlo sempre in ogni attività. Modesto sosteneva (proprio come voleva dire realmente Sant’Agostino) che ciascuno di noi potrà fare grandi cose di cui sono capaci “questi e queste”, non perché ne sono capaci loro, ma perché, come loro, potranno contare sull’aiuto di Dio.

Guido Castellano

Presidente Fondazione “Padre Modesto”

L'angolo del "Sì"



“Il Chiodo” che collega le persone e le attività del mondo Rangers contribuisce significativamente alla loro perseveranza e crescita. Ugualmente importante è il collegamento con il

pensiero di P. Modesto dal quale tutto ha preso inizio. Nell’ “angolo del... sì” si desidera creare, con P. Modesto, un rapporto più profondo, direi più realistico, parlando della sua vita di frate e di sacerdote, e aiutare così a convincersi che certe iniziative sono nate, vivono e crescono, grazie a persone le quali vi si dedicano a tempo pieno e senza riserva alcuna, con perseveranza e coerenza!

Ne abbiamo bisogno - di tali persone - nella famiglia, nel variegato mondo del lavoro, del volontariato, della politica e soprattutto nella Chiesa perché in essa troviamo la sorgente dell’acqua che rende fertile ogni desiderio ed ogni impresa.

La Chiesa, a sua volta, attinge dal Vangelo. Abbiamo bisogno, in definitiva, di persone che conoscano il Vangelo, credano in esso e con esso sintonizzino il proprio pensare ed agire.

Molte volte Gesù parla di operai invitati a lavorare nel campo.

Alcuni di essi appaiono diligenti altri meno; c’è chi lavora con dedizione, chi solo per interesse.

Il Padrone tuttavia continua ad invitare per operare “nella sua vigna, nel suo campo”, anche se non sempre l’appello è accolto. Egli è solito proporre senza imporre!

Gesù ci esorta a pregare il Padrone – al quale ogni zolla del terreno sta veramente a cuore – perché mandi operai capaci e generosi.

Il primo campo che ciascuno è chiamato a

dissodare e coltivare è innanzitutto il proprio mondo interiore; c’è poi l’immenso campo di quanti cercano e sperano di trovare nel Vangelo il sale e la luce capaci di trasformare l’esistenza.

Leggendo il vangelo troviamo che alcuni hanno lasciato barca e reti per seguire Gesù, come pure chi - con una scusa o con l’altra - ha fatto finta di non sentire o addirittura si è voltato da un’altra parte.

La storia si ripete nel vissuto di tante comunità cristiane che si illudono di vivere di rendita senza preoccuparsi di investire in fedeltà e testimonianza.

Per molti distratti e titubanti vale quanto Gesù disse – pur in altro contesto – alla donna con la quale parlava presso il pozzo di Sicar in Samaria : “se tu conoscessi il dono di Dio!”.

Padre Angelo

(Per confronti, suggerimenti, proposte comunicare : p.angelo@oadnet.org).

Continua il sogno della casa:

IBAN:

IT 37 C 08282 35380 0000 11326051

Corrispondente a: Cassa Rurale Di Tuenno - Val Di Non - Banca di Credito Cooperativo - 38020 Rumo (Tn)

PROMEMORIA: Il 5%

95041760109-“Rangers Sestri”

95062100102-“Mosaico”- Ge. Sestri

95580060010-“Ranger Grmp”- Collegno TO

93015310548-“InsiemeVOLA”-Spoleto PG

Si ricorda che il 5% versato al Gruppo Rangers Sestri (GRS) sarà utilizzato per la casa di Rumo.



1 (un) giorno che vale 1000!



“Il 14 ottobre alla Maddo, tutti InSieme”: questo è il messaggio che è volato nelle chat Rangers e Millemani.

Alle 9:30 ci siamo trovati, provenienti dal Trentino, da Collegno, da Spoleto e da Sestri alla Maddo per continuare un percorso oramai tracciato da parecchi anni, che ha dato i suoi frutti e dal quale già sono nati nuovi germogli, nuovi percorsi, nuove idee, nuovi progetti.

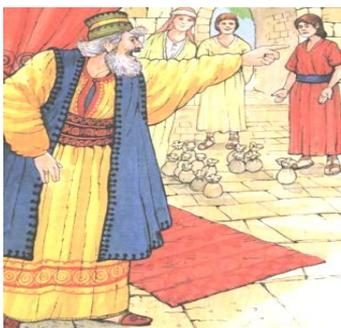
Ci ha accolto P. Angelo, col suo maglioncino severamente nero, a ricordarci che eravamo sì in un Santuario, all'ombra del campanile, ma con il più sincero, spontaneo e disponibile dei sorrisi, pronto ad incamminarsi con noi, per proseguire il percorso intrapreso a Rumo nella calda estate di quest'anno così strano, in cui il Signore ha voluto accanto a sé Mody.

P. Angelo ha subito ricordato che noi, adulti e ragazzi, siamo all'interno del Movimento Rangers per dare continuità al sogno: “trasformare il mondo”, anche un solo pezzettino va bene; qualcuno ha detto che “ogni goccia d'acqua dolce rende meno salato il mare”, e ciò ci deve arrivare dritto al cuore, ci aiuta a non arrenderci.

Mai.

L'acqua dolce di cui noi abbiamo bisogno è il Vangelo: dobbiamo attingere da questo per riuscire a migliorarci, senza chiuderci a chi non la pensa diversamente da noi.

P. Angelo si augura che dal mondo Rangers nasca un giorno qualche altro “capitano”, nasca



una persona col carisma di Mody, con la sua grinta e la sua voglia di “trasformare il mondo”.

Fabrizio ha poi parlato

della Casa Sogno e della FondaZIONE Padre Modesto, che di fatto amministra e amministrerà la casa; garantirà che negli anni, gli scopi per cui essa è stata creata non cambieranno, si blinderanno tutti gli ideali forti che son stati alla base della costituzione della FondaZIONE stessa.

Hanno poi parlato Guido ed Isacco, ribadendo, se ancora ce ne fosse stato bisogno, cos'è stato per loro Mody e cosa sarà: cosa ha loro insegnato e cosa loro potranno trasmettere alle new generations.

La capacità di Mody è stata sempre quella di intravedere, nelle persone di cui si circondava, i veri “talenti nascosti” e come faceva qualcun “Altro”, li sapeva valorizzare al meglio.

Ma questi talenti devono continuare a produrre molto frutto, nulla deve esser lasciato al caso o, peggio, sfiorire!!!!

Come molte volte amava ripetere Steve Jobs, che è stato il cofondatore di Apple Inc : “...nella vita bisogna sempre “Stay hungry, stay foolish”, cioè “essere affamati e folli” ed è quello che spesso vedevamo fare da Mody: ma lui era lui, che aveva chiaro in mente dove voleva

arrivare e come giungerci; noi siamo noi, e per mettere ordine a tutta questa



fame e a questa follia... ecco arrivare la FondaZIONE, che tramite comitati e la nomina di persone incaricate da Guido (Presidente) potrà gestire tutto questo sano movimento di persone.

Padre Angelo sarà la nostra guida spirituale e ciò che lui ci indicherà e ci consiglierà per noi avrà il colore del futuro, l'odore della razionalità ed il sapore dell'avventura targata “Rangers”.

Mina Traverso Semino



Ciao Modi come va...



Qualche mese é passato da quando abbiamo portato la croce sul tuo monte Illmenspitz, e se hai due minuti, volevo raccontarti cosa succede qui da noi... anche se dubito tu li abbia, i due minuti intendo, poiché ti immagino già a guidare il furgone su e giù per il Paradiso, a

portare a destra e a manca gruppi di Santi e meno Santi, e insegnare ai giovani angeli come si monta una tenda. Le attività continuano: tutti i gruppi, Rangers e adulti, si sono incontrati nuovamente nelle proprie sedi, per preparare le giornate di inizio anno, i diafilm, i fogli delle riunioni con sopra i nomi e i numeri dei responsabili, proprio come piace a te. A breve ci sarà anche la fatidica due giorni. Inizialmente si pensava di farla nella Casa Sogno, ma alla fine si é optato per la Madonetta. É piú pratico per i piú, e gli spoletini saranno come al solito degli stoici: ci raggiungeranno a Genova. Me li immagino già arrivare sabato mattina, capitanati da Eleonora, dimostrando a tutti nuovamente come sia semplice macinare chilometri se uno vuole. Ognuno, a livello di gruppo ma anche personale, partecipa ad ogni attività con un entusiasmo diverso. Sentiamo che dobbiamo farlo, per ciò che é sempre stato e per rispetto alla grandezza del tuo lascito. La presenza e la vicinanza di P. Angelo poi garantisce a tutti un valore aggiunto fondamentale per tutti. Ma allora, perché se tutto sembra andare per il verso giusto, se le sedi sembrano vissute, se su Facebook non passa giorno dove non leggo un post in tuo nome o una foto di un'attività dove ti si ricorda, continuo a sentire quella famosa tensione che tanto ci hai insegnato...? Ho sempre avuto la convinzione che i gruppi che hai creato sono tutti cresciuti e sopravvissuti per cosí tanti anni, perché non hai mai smesso di proporre loro sfide nuove. Ho iniziato a seguirti da ragazzino quando ogni attività che aveva una connotazione di volontariato e servizio, amavi definirla "Operazione": l'operazione Pellicano dove hai organizzato un camion di generi di prima necessità da mandare nei Balcani durante gli anni difficili della guerra. L'operazione San Siro, dove con interminabili raccolte di generi alimentari, portavi la "Genova bene" a scendere

nella sacrestia di San Siro rendendoli consapevoli che un altro mondo esisteva a pochi passi da casa propria. Tu Modi, hai ragionato sempre fuori dagli schemi, e fuori dagli orari e hai portato molti a ragionare in quel modo. Nei primi anni del tuo sacerdozio e di vita Rangers, hai provato a spiegare e raccontare, seduti sulle panche delle sedi, cosa volesse dire vivere fuori dagli schemi e vivere per gli altri. Poi forse con l'esperienza, hai capito che se volevi ottenere maggior risultato, bisognava ridurre le parole al minimo e vivere ancora di piú di fatti. Senza proclamare, senza guardare a chi non c'era. Non c'è bisogno di elencare le innumerevoli esperienze e aneddoti che ognuno di noi ha vissuto negli anni insieme a te, nei Rangers e nei gruppi degli adulti, dove con i tuoi SI, hai fatto sentire la gente speciale. Quante volte, lanciando un'attività, ci si guardava negli occhi sperando di avere il vicino di panca pronto a tirare su la mano insieme a te, ma alla fine ci si ritrovava ad essere metà di quelli previsti. Tu sapevi esorcizzare la paura di quei responsabili che si sentivano soli, dicendo sempre "si fa con chi c'è". Era l'antidoto migliore e portava ogni sfida, ogni attività, al successo. Quindi sì Modi, "va tutto bene", ma a me quell'ansia, che è il piú bel regalo che potevi lasciarmi, rimane. *Ho l'ansia* che col tempo non sapremmo piú apprezzare la bellezza di uscire dalla nostra zona di comfort, dove ci sentiamo protetti, dimenticando che le piú grandi soddisfazioni e risultati, avvengono quando diciamo SI, senza riflettere troppo. *Ho l'ansia* che col tempo, continueremo sì i nostri gruppi, ma senza metterci veramente in discussione, proponendo solo quelle attività dove ne conosciamo già la riuscita. P. Angelo ultimamente in un paio di occasioni, ha tentato di riassumerti con una semplice parola: responsabilità. Quando ti abbiamo salutato, in chiesa alla Madonetta, dove vescovi e tuoi confratelli da tutta Italia sono venuti a concelebbrare, P. Angelo ha detto a tutti che per te la vita è una *responsabilità*. *Responsabilità* verso gli altri, andando oltre la sfera familiare. Andando verso tutti quelli che si ha la fortuna di incontrare nel proprio cammino. Non perché è nostro dovere, o perché è giusto o perché bisogna essere "buoni". Ma perché è semplicemente l'unica cosa che riempie veramente la vita. Quindi Modi, appena trovi due minuti, spegni il furgone, parcheggia il tuo motorino, e dal tuo ufficetto ricordaci la bellezza di dire sempre SI. senza domandarci se saremo da soli, perché non lo siamo...

Jacopo

1000
mani
Per chi Altri



5

La due giorni, 14 e 15 ottobre 2017 alla Madonnetta.

...Rilegendolo bene, mi piace soffermarmi sulle parole che ha detto Daniela e che possono racchiudere il "senso" della FondAZIONE. "La Fondazione deve annullare le distanze ed essere un luogo di incontro per tutti". E sabato scorso lo è stato!
Isacco

Verbale

Sabato 14/10 ore 9.30 inizio in sede GRM, presenti tutti i gruppi Rangers e Millemani.

L'introduzione di P. Angelo

"Il Movimento Rangers è formato non solo da ragazzi ma anche da adulti, e in ciascuno di noi ci sono sicuramente due aspetti contraddittori: da una parte la tristezza di non poter vedere P. Modesto e dall'altra la certezza che è in mezzo a noi solo perché noi siamo qui. E ci siamo per dare continuità al sogno della sua vita, che poi è diventato anche il nostro sogno, ossia "trasformare il mondo". E come è possibile questo?

Ogni goccia d'acqua dolce rende meno salato il mare e questa consapevolezza deve far sì che nessuno si scoraggi mai. Ma qual è la sorgente a cui attingere l'acqua dolce? E' il Vangelo! Ciò non significa, però, chiusura verso chi la pensa in modo diverso da noi. Infatti Padre An-

gelo fa notare che il bene può fiorire anche nel cuore di chi ancora non ha accolto pienamente il messaggio evangelico. Il cristiano non deve essere solo preoccupato di avere addosso l'odore delle pecore, riprendendo una citazione di Papa Francesco, ma deve anche cercare di avere l'odore del pastore!

P. Angelo ringrazia, poi, i Rangers per l'accoglienza ricevuta al campo dove, spesso, si è chiesto quale potesse essere il motivo della sua presenza e la risposta più corretta che ha trovato è stata mantenere vivo il contatto con la sorgente, ossia curare gli incontri di formazione permanente e di formazione religiosa. Anche P. Angelo ha un sogno ossia che dal mondo rangers germogli qualche altro P. Modesto: quando una comunità non riesce a produrre persone di simile stampo allora significa che sta diventando una comunità sterile. Sentiamoci, pertanto, responsabili di dare continuità a questo sogno e a questo desiderio.

Fabrizio: il punto sulla fondazione.

Oggi possiamo dire di raccogliere finalmente i frutti di tutto quello che abbiamo seminato in tanti anni, il sudore versato, seppur in maniera differente, da ogni persona, gruppo, amico si è trasformato in "prato due", quello acquistato dalle sorelle Bertolla che va dal ponte all'albero grande, per chi è sta-

to a Rumo, e nell'atto firmato il 14 dicembre insieme a P. Modesto. L'autorizzazione ufficiale della Provincia alla fondazione è arrivata il 7 settembre e ora che esiste a tutti gli effetti dobbiamo riempirla di quegli ideali e iniziative e farla vivere. La fondazione ha una sua autonomia ed è responsabile



Logo ufficiale della FondAZIONE: nella immagine oltre al nome della stessa, compare la Croce per evidenziare la collocazione religiosa, mentre il profilo della casa ricorda la ragione della sua nascita. Modesto dall'alto, controlla...



di fronte all'autorità, in questo caso la Provincia di Trento, della destinazione d'uso della casa che non potrà mai essere modificata rispetto a quella indicata nello statuto stesso della fondazione ossia costituire un punto di riferimento cattolico e conforme al carisma degli agostiniani scalzi per la crescita spirituale di giovani e famiglie. La fondazione, infatti, ha una personalità giuridica nel senso che ha degli impegni riconosciuti ufficialmente nei confronti della Provincia che ci può controllare laddove le associazioni non sono invece sottoposte a esami. In sostanza la fondazione non può fare quello che vuole e deve garantire che negli anni non vengano cambiati gli scopi per cui è stata creata. Ci sarà a breve la nomina del Presidente che sarà Guido Castellano il quale, a sua volta, nominerà il consiglio che avrà, in primis, il compito di blindare tutti gli ideali forti che sono stati alla base della sua costituzione. La fondazione può essere considerata l'eredità che P. Modesto ci ha lasciato e noi abbiamo il dovere di preservarla e di portarla avanti. Fabrizio elenca, poi, tutte le pratiche burocratiche e di sistemazione pratica che devono ancora essere fatte, tanti sono, infatti, i lavori lasciati in sospeso, come, ad esempio, i bagni, che sono da finire, così come le finestre, il prato da riempire, spianare e trasformarlo in un campo da gioco polivalente e tantissime altre cose.

Il sogno di Guido.

Guido inizia il suo discorso ricordando una frase che gli è rimasta impressa fin da piccolo: "Gesù è il Signore degli incontri" e la capacità

di Modesto era proprio quella di saper incontrare le persone e portarle dentro al recinto lasciando che ognuna esprimesse le sue capacità e attitudini. Guido racconta che subito dopo la

morte di P. Modesto voleva lasciare tutto poi ha fatto un sogno e la mente è andata a una gita che aveva fatto da ragazzino con Modesto, Marco, Roberto e poche altre persone a un forte sopra Genova e Modesto aveva detto loro "Tra 3 anni sarò qui da solo". Guido si era risentito perché lui si impegnava tanto e si era sentito offeso dalle parole di Modesto che quasi sembrava non avere fiducia in lui. Ci ho messo un po' a capire la sfida, ma poi si è rinnovata per 11 volte... e ora che mi è apparso di nuovo in sogno è come se mi avesse pungolato di

nuovo... è come se mi avesse fatto rinnovare la promessa. Dopo quel sogno sono arrivate le telefonate per la fondazione e quella voglia di mollare tutto è via, via scemata. Di Modesto ce n'era uno solo ed è impossibile rifarlo uguale ma possiamo dividerlo in tanti pezzettini e ciascuno di noi incarnarne una parte. Alla base di tutto ci vuole un pizzico di follia e di fame, come ripeteva sempre P.M., necessari affinché i gruppi vadano avanti meglio di prima. Quando lui avrebbe potuto raccogliere i frutti di tutto il suo lavoro, se n'è andato o forse se n'è andato perché il suo lavoro era arrivato al top. Lui aveva la capacità di vedere in anticipo il futuro anche se, a volte, sembrava un po' pazzo anche quando aveva iniziato a parlare della casa come posto che avrebbe unito tutti. E veniamo adesso alla FONDAZIONE. Il sogno vero di Modesto era fare qualcosa per gli altri, cose che non si possono fare né in ufficio, né in casa e aveva la ca-



Fondazione Padre Modesto

- **FINIRE I LAVORI PRATO ENTRO ESTATE**
- **GESTIONE CASA, REGOLAMENTI, SICUREZZA, ADEMPIMENTI, BOLLETTE ECC.**
- **COMUNICAZIONE**
IMMAGINE DI MODESTO SUI SOCIAL
LIBRO FRASI MODESTO + #MODESTO PER ME
DOCUFILM
SITO
GIORNALI
GRAFICA IMMAGINE COORDINATA FELPE MAGLIETTE
MATERIALE STAND STRISCIONI ECC.
- **FORMAZIONE**
ORGANIZZAZIONI CAMPI DI FORMAZIONE
PREPARAZIONE MATERIALE DIDATTICO
LINEA COMUNE OBIETTIVI (ECONOMICI E IDEALI)
TRACCIA ANNUALE DELLE TEMATICHE GLOBALI

Il manifesto degli impegni del Consiglio di Amministrazione.



Pacità di coinvolgere tutti e di dare testimonianza. Infatti essa ha uno statuto che prevede che tutti i gruppi siano rappresentati. La proposta di Guido è che la fondazione non debba essere percepita come un'autorità dittatoriale ma tra le varie realtà rangers e millemani e la fondazione deve esserci una corrispondenza biunivoca, una freccia che va in su e una che va in giù. La fondazione curerà quegli aspetti che ancora sono incompleti e, a questo proposito, si formeranno dei comitati che seguiranno ciascuno il proprio settore. La fondazione sarà responsabile della casa mentre le singole associazioni rangers e millemani saranno responsabili dei campi estivi e dovranno firmare il regolamento della fondazione. Guido ha affrontato, poi, il tema di come portare avanti il nome di Modesto: su fb ogni settimana potrebbe essere



Nel parco!

pubblicata una sua foto e una sua frase in modo che l'immagine di Modesto rimanga all'interno della nostra quotidianità, completare il libro "Modesto per me", in fase di stesura, con le sue espressioni tipiche da mandare a Guido, realizzare un docufilm che duri 10-12 minuti che dica chi era Modesto attraverso la voce di tanti, aggiornare il sito movimento ranger e millemani, organizzare il "Padre Modesto day", organizzare campi di formazione, delineare una linea comune con obiettivi e ideali uguali per tutti. Modesto aveva la possibilità di girare, quella era la sua missione, noi no pertanto ci deve essere un qualcosa che stia sopra di noi e che ci ricordi quali sono gli scopi e le urgenze. Guido propone poi una tematica annuale uguale per tutti, di comprare cose utili e dividerle, di vedersi e sentirsi al telefono: quelli che formano la fondazione ogni due settimane via skype per poi comunicare agli altri quello che si sta facendo. Guido ricorda, inoltre, che tutto è iniziato 36

anni fa da un libro intitolato "Un gruppo targato futuro" fino ad arrivare a "Pensieri dal futuro": tutto è scritto lì e non c'è stato niente da inventare. E da quel "almeno per 3 anni" si è arrivati a quel "per sempre", le due parole che Papa Giovanni Paolo II aveva pronunciato il 12 giugno 1983 a S. Pietro quando lo aveva ordinato sacerdote.

Isacco

La fondazione non deve spaventare ma spronare a lavorare insieme nell'ottica della "doppia freccia" pertanto nessuno si senta prevaricato dagli altri ma manifesti la voglia e la gioia di stare insieme e, a turno, "dia il la" per le cose da fare.

Guido nomina le 5 persone che entreranno di diritto nel consiglio: Alberto Veardo, Isacco De Benedictis, Fabrizio Repetto, Giulia D'Achille, Lino Logiacco. Esse collaboreranno con le altre nominate dalle singole assemblee

delle associazioni ossia: Daniela Lombardo (per Mosaico), Federico Fico (per GRS), Marco Baiano (per Millemani Maddo), Federico Tosi (per GRM), Marco Menegolli (per inSIemeXcon:), Francesca Gonnella (per GRMp), Eleonora Rizzi (per inSIeme VOLA e GRSp), Andrea Paris (per GRT). A questi nomi va aggiunto P. Angelo come assistente spirituale e tutti i consulenti esterni.

A questo punto ci sono state varie osservazioni, primo tra tutti P. Angelo che ha sottolineato come la sinergia non debba mortificare le iniziative dei vari gruppi. P. Modesto e la spiritualità agostiniana possono dare molto a tutti i gruppi e il suo essere agostiniano va trasmesso altrimenti sarebbe come trasmettere un Modesto amputato.

Simona di Spoleto racconta che P. Gregorio e P. Giuseppe sono a S. Rita di Spoleto e che al-

cuni rangers hanno iniziato ad aiutare le catechiste e questo è un grande risultato.

Alberto R. è stato colpito da subito dalla ricchezza di questi gruppi in cui bambini, ragazzi e adulti lavorano insieme, la fondazione dovrebbe far sì che i ragazzi si sentano loro la fondazione e richiama l'attenzione sull'importanza di una formazione spirituale per tutti.

Alberto V. chiede se tutti sono d'accordo sull'impostazione della prima pagina de "Il Chiodo" con parti di testo dell'ultimo libro di Modesto "Pensieri dal futuro" che, a turno, qualcuno dei gruppi commenta. La risposta è di continuare su questa strada e il prossimo numero la prima pagina sarà introdotta proprio da Guido.

Marco B. sottolinea come nella fondazione ci siano tutti i gruppi e il fatto che alcune persone siano dentro al consiglio ed altre no non significa che gli altri debbano tirare i remi in barca. La fondazione è di tutti e non solo di chi ha il suo nome scritto sul foglio. Domanda se altri vorrebbero candidarsi alla presidenza della Fondazione, ma nessuno si è proposto.

Francesca M. si chiede se i ragazzi accetteranno tutto questo ed evidenzia che la fondazione deve, in primis, garantire continuità di spirito.

Daniela L. Modesto aveva la capacità di pensare in grande lanciando idee e proposte innovative, proprio come oggi Guido, riuscendo poi a trovare le persone giuste capaci di tradurle nella pratica semplificandole. Ma come possiamo oggi fare questo lavoro considerando che P. M. era un punto di riferimento per tutti; oggi a chi possiamo e dobbiamo rivolgerci? Guido si rende disponibile ad ascoltarci.

Sottolinea inoltre quanto Modesto ci tenesse affinché nella fondazione tutti i gruppi fossero rappresentati allo stesso modo e tutti avessero lo stesso peso, la fondazione doveva annullare tutte le distanze ed essere un luogo di incontro per tutti.

Eleonora dice di fidarsi e affidarsi alla fede e alla speranza, anche nel logo della fondazione Modesto sembra guardare oltre, e questo è quello che anche la fondazione dovrebbe fare ossia

"andare sempre oltre" fissando un nuovo obiettivo ancor prima di aver concluso il precedente. La fondazione, in sostanza, deve "tirare avanti"!

Beppe M. ringrazia tutti per il lavoro svolto fino ad ora e anche P. Angelo nostra guida spirituale.

P. Angelo: ogni gruppo ha il proprio orticello da curare ma tutti devono fare un passettino in avanti per incontrare gli altri.

Il pranzo al sacco dietro il convento, oltre a essere un momento di relax è stato l'occasione per scambiare idee e impressioni sulla situazione dei gruppi lontano dal formalismo della riunione, dalle quali è emerso il buono stato di salute, (vedere verbale circolato in chat) purtroppo in contesti talvolta non pienamente favorevoli: il tutto intercalato da un altro scambio non meno interessante di golosità provenienti da "ovunque".

Il momento è anche servito per stilare il calendario delle attività per tutto il 2018, che poi è stato sottoposto all'approvazione ai Ranger.

Ma non solo perché dalla mente fervida di Sabrina e Francesca è nata l'idea di utilizzare un drone per riprendere dall'alto tutti i presenti Ranger e Millemani che opportunamente allineati formavano il nome Modi su un prato illuminato dal sole (il film sarà visibile su FB).

Alla ripresa dei lavori in riunione congiunta, dopo la presentazione e approvazione del calendario integrato dalla turnazione dei campi Rangers a Rumo, Jacopo ha lanciato la proposta di passare un fine settimana presso casa Speranza in Romania.

L'intervento era volto a sensibilizzare i presenti al problema dei ragazzi ospiti di Casa Speranza e anche tranquillizzare suor Marisa, sempre preoccupata per il futuro dei ragazzi.

La Santa Messa, molto partecipata nella cappella del Santuario dove tutto ha avuto inizio, concelebrata da Padre Angelo assieme a Padre Leandro da poco giunto dal Brasile ha completato il programma dei lavori.

Non poteva mancare la cena nel refettorio del convento, strapieno di adulti e ragazzi, a conclusione di una giornata vissuta nel pieno di quell'amicizia sinergica che Padre Modesto ha sempre auspicato.



Ma chi me lo fa fare???



Ogni giorno, in diversi modi, la vita ci presenta delle scelte da operare, e dalla scelta fatta deriva poi la conseguenza.

Brutta cosa, molto pericolosa, in questi casi, avere degli ideali

che determinano queste scelte.

-Chi me lo fa fare scegliere il dialogo invece dell'imposizione?

-Dedicare parte del mio tempo libero a forme di volontariato?

-Chi può dire di avere tempo da dedicare a qualcosa che non sia la casa, le faccende, i figli?

-Passare una domenica di Ottobre – magari ancora piena di sole – a discutere sul futuro di una Fondazione, dopo aver macinato centinaia di chilometri all'andata, e di macinarne altrettanti per il ritorno a casa?

-Mettermi in cerchio – io ragazzo/a – seduti a terra, con altri ragazzi per progettare le attività estive?

-Scegliere di ingoiare qualche ingiustizia aspettando il tempo del riconoscimento delle mie ragioni?

-Ascoltare chi sta crescendo e magari vede il mondo da un'altra angolazione e vive ansie che io non ho conosciuto?

-Essere vicini a un genitore che sta invecchiando e comincia ad essere ripetitivo e pesante?

-Fare un passo indietro e lasciare spazio a chi entra per la prima volta in un'attività e deve ancora “prendere le misure” e capire come funziona (mentre io che lo so già lo farei prima e meglio)?

-.....

-.....

-.....

Chi me lo fa fare? Sembrare un “fesso” in una realtà che non solo non premia l'onestà, ma la penalizza addirittura?

Ecco che entrano in ballo quei “bacilli” degli ideali, che danno forma a un nucleo interno che viene chiamato “coscienza”, che difendono a spada tratta e impediscono che venga scavalcato, anche a costo di togliere il sonno!!!!!!

Rita

Va dove ti porta il cuore!

Ed eccomi a scrivere per la seconda volta sul nostro giornalino; la volta precedente è stata in occasione del 30° Rangers a Roma.

Oggi non è in occasione di nessuna ricorrenza particolare “Va dove ti porta il cuore” è il vero motivo!

Sono mamma Rangers da tanti anni, seguo il Movimento “Millemani” da altrettanti anni.

A giugno ho maturato la decisione di entrare a far parte del gruppo genitori Collegno, decisione dettata appunto dal cuore... ecco il perché del titolo.

Proprio a giugno ci sono stati due eventi che hanno lasciato in me un segno... la perdita di Padre Modesto e la perdita del mio papà, inaspettata.

Ho meditato parecchio sul senso della vita, sulle decisioni che ognuno di noi prende, giuste o sbagliate che siano, sui rapporti con le persone, sul percorso di vita che i nostri figli stanno affrontando, insomma... considerazioni varie.

La più forte ed importante è stata “Va dove ti porta il cuore”... e così ho realizzato che la spinta emotiva verso “Millemani” era dettata dal cuore e quindi eccomi a far parte della famiglia!

Credo molto nei rapporti umani, credo molto nel gruppo Rangers.

Padre Modesto non è più con noi fisicamente ma è presente in noi nel quotidiano.

L'essere Millemani rafforza ancora di più il senso di appartenenza al gruppo.

Proprio ieri mio figlio ha scritto sul suo zaino di scuola: “Modesto... ci manchi”

Ecco io concludo aggiungendo: “Ci manchi... ma sei sempre con noi”

Grazie

**Maristella, mamma di Matty e Chiara
GRMP Collegno**



Un natale che sia "Il Natale"



In ogni sede del "mondo rangers" sono incominciate e proseguono le programmazioni e le attività per "un Natale che sia tale". L'iniziativa ormai collaudata si riproponeva e con-

tinua a proporsi di ridimensionare gli aspetti economici e commerciali della festa, restituendo ad essa il calore che promana dal celebrarla insieme e gioiosamente: con la famiglia, con i vicini e con quanti, per mille motivi ed in forme diverse si sentono e sono ritenuti lontani.

Per compiere il "restauro o ricupero del natale", per ricollocarlo nella sua vera luce, per riportarlo alla sua originalità si potrebbe pensare ad un intervento di poco conto ma quanto mai significativo.

Non si tratta di ricordare e festeggiare "un natale" o un compleanno, ma "il Natale" per eccellenza capace di iniettare vitalità feconda, tanto che in buona parte del mondo gli anni si calcolano a partire "da quel natale", dalla nascita di Cristo per significare che la storia inizia il suo cammino di progresso, pur faticoso e lento, in quel momento preciso.

Il Natale è "tale" se i doni e i regali non coprono fino a nascondere il Bambino depresso sulla paglia del presepe; se le calde luci e i canti vengono dal cuore che ha contemplato il mistero di Betlemme; se la solidarietà di un giorno diventa consuetudine; se le parole augurali trasmettono contenuti; se con lo scambio dei doni si è capaci di partecipare il Dono ricevuto.

Ciascuno dunque, senza trascurare quanto diligentemente è stato messo in cantiere, si dia coerentemente da fare perché "il Natale sia tale" anche e soprattutto nel proprio mondo interiore. Abbiamo tutti necessità di andare a Betlemme per renderci conto di quanto sia veramente avvenuto.

Buon viaggio!

Padre Angelo

Le radici del passato!



Archivate nella memoria, le radici del passato, custodiscono le gioie e le

emozioni, la straordinaria amicizia quando è nutrita dall'affetto dei propri cari, le delusioni, le amarezze, il sole dei giorni splendidi, il freddo più gelido.

Tutto risiede ove sono i sentimenti che hanno illuminato la vita, la fede, e il vivere coerente di cristiani cattolici, impegnati nel servizio alla chiesa e del prossimo, ricchezza che il presente più negativo non può cancellare.

Anna Grassia

Gioia quotidiana!



Ogni giorno, giocando con i bambini, mi diverto ed imparo qualcosa.

Ho trovato il sistema di

coinvolgere un loro scarabocchio su un pezzo di carta, un loro manufatto, una loro idea; trasformando queste cose in qualcosa di stupefacente per loro, per i loro nonni e genitori, ma anche per me.

Tutto questo avviene in un istante, senza progetti; è sufficiente saperli ascoltare, assecondarli dov'è possibile, immedesimarmi in loro attraverso il gioco fatto insieme, come fossi un nonno che rimasto bambino mantiene la testa giovanile, con la speranza di far comprendere ai miei compagni di gioco il giusto e l'ingiusto, ma senza mai offendere la loro personalità. Questo è il mio passatempo giornaliero, che tento di mantenere il più a lungo possibile, per farmi sentire un uomo ancora utile.

Nonno Luciano





"LA CARITÀ NON SI ACCONTENTA DELLE BUONE ABITUDINI DEL PASSATO, MA SA TRASFORMARE IL PRESENTE"

Dal messaggio di Papa Francesco alla Famiglia Vincenziana - 27/9/2017

C. Minotti - S. Barbieri

Se vuoi dare una mano a:
"Il Chiodo"

Puoi utilizzare il conto post.

C.C.P.62728571

intestato a: Mosaico Chiodo onlus
 Sal. Campasso S.Nicola 3/3
 16153 Genova

Per saperne di più su:
 Millemani e Movimento Rangers:
www.millemani.org
www.movimentorangers.com

Per scriverci:
millemanipergrialtri@libero.it

Il Chiodo n.328 - anno 20° - 30/10/2017
 Sped. in a.p. art.2 CO 20/c L.662/96 Dir.
 Comm. Ge - Periodico di: GRS Gruppo
 Ragazzi Sestri. - Dir. Resp.le Guido Cas-
 tellano - Registrazione presso tribunale
 di Ge n° 23/99 art.5L. 8/2/48 n° 47 il
 23/7/99 - Redazione: **Mosaico** Sal. Cam-
 passo di S.Nicola 3/3-16153 Genova, **in-**
SiemeVOLA (Spoleto), **inSieme X con:**
 (Collegno, To), **Millemani Madonnetta**
 (Ge) e **Millemani Trentino** (Rumo).
 Stamperia: Mosaico Genova.

Hanno collaborato a questo numero: tutti
 coloro che hanno inviato un articolo, im-
 paginato, stampato, piegato, etichettato e
 spedito. - Telefono - 335-399768